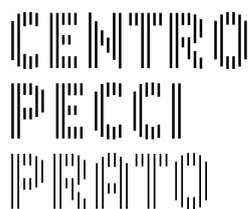


RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO 2016



FONDAZIONE PER LE
ARTI CONTEMPORANEE
IN TOSCANA

—

CENTRO PER L'ARTE
CONTEMPORANEA
LUIGI PECCI

Relazione sulla gestione del bilancio 2016

Stimatissimo Collegio dei Fondatori,
l'esercizio chiuso al 31/12/2016 riporta un avanzo di gestione di € 11.659,59.

La presente Relazione ha lo scopo di completare, insieme a Conto Economico, Stato Patrimoniale e Nota Integrativa, e alla Relazione del Revisore, il fascicolo di Bilancio per l'esercizio 2016.

L'indice utilizzato come base per la presente informativa è quello del *Valore* che mette a sistema gli indicatori dei Criteri tecnico-scientifici e standard per i musei con il VAC- valore aggiunto culturale e gli Intangibles, per poter addivenire ad una rappresentazione che superi la dimensione economica, finanziaria e patrimoniale e possa dare conto anche delle performance qualitative volte alla creazione di valore culturale e di impatto sociale del Centro Pecci.

Standard museali

Verranno descritti tutti gli 8 Ambiti dei Criteri tecnico-scientifici e standard per i musei:

- Status giuridico
- Bilancio
- Strutture
- Risorse umane
- Sicurezza
- Gestione e cura della collezione
- Rapporti con il pubblico e servizi
- Rapporti con il territorio

VAC-valore aggiunto culturale

Dei 5 indicatori del VAC - reputazione, fattore di impatto culturale, varietà delle proposte culturali, effetto moltiplicatore sullo sviluppo locale, efficacia ed efficienza dei prodotti generati - si prenderanno in considerazione il fattore di impatto e la varietà delle proposte culturali.

Intangibles

Gli indicatori cosiddetti "intangibili" rappresentano un'ulteriore selezione di narrazione delle performance culturali non previste né dagli Standard né dal VAC, a completamento del modello del *Valore*. Si indica a seguire quelli prescelti:

Identità visiva
Fundraising

Contesto generale

A livello internazionale la cultura e la vita dei musei si differenziano particolarmente a seconda delle aree geografiche. Si pensi alla *museification* in Cina con un ritmo che sta creando oltre 100 musei all'anno quando, oltre oceano, abbiamo assistito al fallimento a New York di uno dei musei più famosi al mondo, il Metropolitan, per anni esempio di buona gestione e soprattutto, di capacità di autofinanziamento, come d'altronde in tutto il mondo anglosassone.

Il report dell'ultima importante conferenza organizzata dal Network of European Museum Organisations a Karlsruhe in Germania a novembre 2016, che portava un titolo emblematico "Money Matters" ed un sottotitolo altrettanto eloquente "The Economic Value of Museums" riporta un quadro dicotomico. Da un lato preoccupante, con numerosi musei chiusi (nella stessa Inghilterra dove ormai è Londra il baricentro artistico a tutti gli effetti) o a rischio chiusura; dall'altro, eccezionalmente sfidante poiché, pur in una sostanziale dipendenza dai contributi pubblici (e sarebbe difficile pensare diversamente), la cultura e l'arte contemporanea possono, in una logica "glocal" (globale creativa e locale) divenire attori di un cambiamento verso una crescente autonomia patrimoniale e finanziaria e una piena consapevolezza dei fattori di sviluppo per la comunità di riferimento.

In altre parole e sempre di più i musei oggi sono strumenti di welfare e sarà cruciale la modalità con cui riusciranno a costruire un'economia di senso, identitaria e contestuale al loro territorio.

Status giuridico

La Fondazione per le arti contemporanee in Toscana è un'istituzione iscritta al Registro delle Persone Giuridiche della Regione Toscana al n. 975.

Fondata nel luglio 2015 dal Comune di Prato e dall'Associazione Centro per l'arte contemporanea L. Pecci, è sostenuta dalla Regione Toscana che l'ha indicata nella L.R. 25/02/2010, n. 21 come il Centro regionale per l'arte contemporanea.

La mission è indicata all'art. 3 dello Statuto:

“La Fondazione, segnatamente, è costituita per il perseguimento degli scopi seguenti:

- la gestione del Centro per l'Arte contemporanea Luigi Pecci;
- la valorizzazione della collezione permanente attraverso lo studio, la catalogazione, il restauro, la conservazione e l'esposizione;
- l'incremento del patrimonio attraverso l'acquisizione di opere, collezioni, pubblicazioni e documentazione d'ogni tipo e quant'altro inerente con la propria attività;
- la programmazione e la realizzazione di eventi espositivi di carattere anche nazionale e internazionale;
- l'attivazione di mostre, indagini, approfondimenti di carattere scientifico dal Novecento artistico fino alla contemporaneità;
- l'organizzazione di eventi e attività culturali multidisciplinari nell'ambito della contemporaneità;
- la collaborazione con i soggetti pubblici e privati che operano nel territorio regionale nell'ambito delle stesse finalità anche attraverso azioni di coordinamento e di promozione della produzione artistica contemporanea in Toscana;
- l'organizzazione di studi, ricerche, iniziative scientifiche, attività formative, didattiche e divulgative, espositive e progettuali anche in collaborazione con il sistema scolastico ed universitario, con istituzioni culturali, universitarie e di ricerca, con soggetti pubblici e privati italiani e stranieri;
- la costituzione e l'incremento e la conservazione di materiale informativo e documentale su tutte le espressioni artistiche contemporanee e principalmente nell'ambito delle attività del Centro di Informazione e Documentazione per le Arti Visive con sede al Centro Pecci;
- l'organizzazione di iniziative tese a promuovere e facilitare la fruizione delle attività culturali da parte del pubblico e in particolare dei giovani;
- la collaborazione con gli altri musei e gli altri istituti culturali della regione nell'ambito della rete regionale per le arti contemporanee;
- la realizzazione di tutte le attività, i servizi e le iniziative che possono contribuire al conseguimento degli scopi di cui ai precedenti punti”.

Per l'anno 2016 il Consiglio di Amministrazione risulta così composto:

Il Presidente Irene Sanesi e 3 Consiglieri nelle persone di Edoardo Donatini, Fabio Donato e Fabio Gori sono stati nominati dal Socio fondatore Comune di Prato.

Un consigliere nella persona di Anna Maria Schinco è espressione dell'altro Socio fondatore, Associazione Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci.

Un consigliere nella persona di Silvia Cangioli, è espressione dei Soci Sostenitori.

Il Consiglio di Amministrazione opera nel contesto degli obiettivi statutari e in linea con gli indirizzi generali espressi dal Collegio dei Fondatori. I Consiglieri nell'ambito svolgono il loro mandato a titolo puramente gratuito.

In sede di costituzione della Fondazione è stato nominato il revisore legale nella persona di Fabrizio Zaccagnini.

Consiglio di amministrazione

Irene Sanesi, Presidente

Edoardo Donatini

Fabio Donato

Fabio Gori

Anna Maria Schinco

Revisore dei conti

Fabrizio Zaccagnini

L'operatività amministrativa operativa e gestionale è condotta dal Direttore, che è direttore della Fondazione ai sensi dell'art. 12 nella persona di Fabio Cavallucci con il supporto di un Segretario (art. 13) nella persona di Giacomo Forte.

Il responsabile trasparenza e anticorruzione ai sensi della normativa D.Lgs. 33/2013 è Anna Maria Schinco. All'uopo si rimanda alla sezione del sito web "Amministrazione trasparente".

Bilancio

Conto Economico

Per meglio comprendere il risultato della gestione della Fondazione, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione del Conto Economico.

Conto Economico

Voce	Esercizio 2016	%	Esercizio 2015	%	Variaz. assolute	Variaz. %
VALORE DELLA PRODUZIONE	2.795.081	100,00 %		100,00 %	2.795.081	
- Consumi di materie prime	36.053	1,29 %	148		35.905	24.260,14 %
- Spese generali	1.740.465	62,27 %	2.132		1.738.333	81.535,32 %
VALORE AGGIUNTO	1.018.563	36,44 %	(2.280)		1.020.843	(44.773,82) %
- Altri ricavi	2.340.302	83,73 %			2.340.302	
- Costo del personale	600.130	21,47 %			600.130	
- Accantonamenti	255.200	9,13 %			255.200	
MARGINE OPERATIVO LORDO	(2.177.069)	(77,89) %	(2.280)		(2.174.789)	95.385,48 %
- Ammortamenti e svalutazioni	41.225	1,47 %	1.239		39.986	3.227,28 %
RISULTATO OPERATIVO CARATTERISTICO (Margine Operativo Netto)	(2.218.294)	(79,36) %	(3.519)		(2.214.775)	62.937,62 %
+ Altri ricavi	2.340.302	83,73 %			2.340.302	
- Oneri diversi di gestione	96.676	3,46 %	191		96.485	50.515,71 %
REDDITO ANTE GESTIONE FINANZIARIA	25.332	0,91 %	(3.710)		29.042	(782,80) %
+ Proventi finanziari	47				47	
+ Utili e perdite su cambi	(296)	(0,01) %			(296)	
RISULTATO OPERATIVO (Margine Corrente ante oneri finanziari)	25.083	0,90 %	(3.710)		28.793	(776,09) %
+ Oneri finanziari	(413)	(0,01) %			(413)	
REDDITO ANTE RETTIFICHE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE	24.670	0,88 %	(3.710)		28.380	(764,96) %
+ Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie						
REDDITO ANTE IMPOSTE	24.670	0,88 %	(3.710)		28.380	(764,96) %
- Imposte sul reddito dell'esercizio	13.010	0,47 %			13.010	
REDDITO NETTO	11.660	0,42 %	(3.710)		15.370	(414,29) %

Stato Patrimoniale

Al fine di una migliore comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione, si fornisce di seguito un prospetto di riclassificazione dello Stato Patrimoniale.

Stato Patrimoniale Attivo

Voce	Esercizio 2016	%	Esercizio 2015	%	Variaz. assoluta	Variaz. %
CAPITALE CIRCOLANTE	1.966.637	70,62 %	50.112	91,00 %	1.916.525	3.824,48 %
Liquidità immediate	1.155.968	41,51 %	50.112	91,00 %	1.105.856	2.206,77 %
Disponibilità liquide	1.155.968	41,51 %	50.112	91,00 %	1.105.856	2.206,77 %
Liquidità differite	537.025	19,28 %			537.025	
Crediti verso soci						
Crediti dell'Attivo Circolante a breve termine	515.842	18,52 %			515.842	
Crediti immobilizzati a breve termine						
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita						
Attività finanziarie						
Ratei e risconti attivi	21.183	0,76 %			21.183	
Rimanenze	273.644	9,83 %			273.644	
IMMOBILIZZAZIONI	818.259	29,38 %	4.958	9,00 %	813.301	16.403,81 %
Immobilizzazioni immateriali	18.785	0,67 %	4.958	9,00 %	13.827	278,88 %
Immobilizzazioni materiali	799.474	28,71 %			799.474	
Immobilizzazioni finanziarie						
Crediti dell'Attivo Circolante a m/l termine						
TOTALE IMPIEGHI	2.784.896	100,00 %	55.070	100,00 %	2.729.826	4.957,01 %

Stato Patrimoniale Passivo

Voce	Esercizio 2016	%	Esercizio 2015	%	Variaz. assolute	Variaz. %
CAPITALE DI TERZI	2.364.726	84,91 %	8.779	15,94 %	2.355.947	26.836,17 %
Passività correnti	1.251.634	44,94 %	8.779	15,94 %	1.242.855	14.157,14 %
Debiti a breve termine	1.214.050	43,59 %	8.779	15,94 %	1.205.271	13.729,02 %
Ratei e risconti passivi	37.584	1,35 %			37.584	
Passività consolidate	1.113.092	39,97 %			1.113.092	
Debiti a m/l termine						
Fondi per rischi e oneri	682.257	24,50 %			682.257	
TFR	430.835	15,47 %			430.835	
CAPITALE PROPRIO	420.170	15,09 %	46.291	84,06 %	373.879	807,67 %
Capitale sociale	85.589	3,07 %	50.000	90,79 %	35.589	71,18 %
Riserve	326.631	11,73 %	1		326.630	32.663.000,00 %
Utili (perdite) portati a nuovo	(3.710)	(0,13) %			(3.710)	
Utile (perdita) dell'esercizio	11.660	0,42 %	(3.710)	(6,74) %	15.370	(414,29) %
Perdita ripianata dell'esercizio						
TOTALE FONTI	2.784.896	100,00 %	55.070	100,00 %	2.729.826	4.957,01 %

Confronto tra bilancio previsionale e bilancio consuntivo

Nella tabella che segue sono indicati i valori del bilancio previsionale 2016, approvato in data 28.11.2015, messi a confronto con i risultati conseguiti nell'esercizio. Come osservazione generale va tenuto conto che per la Fondazione il 2016 rappresenta, di fatto, il primo vero anno di gestione, avendo acquisito nel marzo dello stesso anno l'"azienda-museo" dall'Associazione e avendo affrontato la sfida del Grand Opening del 16 ottobre.

PROVENTI	Previsione 2016	Consuntivo 2016	Scostamenti	Scostamenti (%)
Descrizione				
Ricavi da vendite beni	21.000	23.661	2.661	13%
Ricavi da vendite servizi	76.000	161.706	85.706	113%
Contributi	2.100.000	2.328.482	228.482	11%
Altri ricavi e proventi	396.700	221.904	- 174.796	-44%
Rimanenze finali	20.000	29.036	9.036	45%
Proventi patrimoniali	86.300	30.293	- 56.007	-65%
Proventi finanziari	-	47	47	100%
TOTALE PROVENTI	2.700.000	2.795.128	95.128	4%

ONERI	Previsione 2016	Consuntivo 2016	Scostamenti	Scostamenti %
Descrizione				
Acquisto beni	16.500	18.384	1.884	11%
Costi personali	531.600	586.388	54.788	10%
Collaboratori	373.400	223.386	-150.014	-40%
Consumi	264.500	121.242	- 143.258	-54%
Spese di manutenzione	98.000	62.726	- 35.274	-36%
Costi per servizi	348.140	200.187	- 147.953	-42%
Godimento bene di terzi	27.500	17.397	- 10.103	-37%
Altri oneri	7.500	4.099	- 3.401	-45%
Accantonamenti	-	255.200	255.200	100%
Ammortamenti	60.000	37.576	- 22.424	-37%
Oneri finanziari	5.000	2.251	- 2.749	-55%
Oneri straordinari	-	3.682	3.682	100%
Imposte e tasse	29.300	59.819	30.519	104%
TOTALE ONERI	1.761.440	1.592.337	- 169.103	-10%
Progetto inaugurale	850.000,00	991.148	141.148	17%
Attività centro	88.560,00	199.983	111.423	126%
TOTALE BUDGET ECONOMICO	2.700.000,00	2.783.468	83.468	3%

Si precisa che il CdA ha approvato, successivamente, un aumento del budget del Progetto inaugurale per un totale complessivo di euro 1.140 mila ricorrendo all'utilizzo del "fondo spese future ed investimenti" costituito grazie all'erogazione dell'Associazione Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci.

Investimenti

(Rif. art. 2428, comma 1, C.c.)

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti come riportato nella seguente tabella:

Immobilizzazioni attività ordinaria	Acquisizioni dell'esercizio	Totale
Libri	1.596	
Software	2.018	
Impianti	3.315	
Attrezzature	1.066	
Hardware	2.263	
Mobili e arredi	4.547	
Marchi, brevetti e licenze	379	
Spese di pubblicità	314	
TOTALE		15.498
Immobilizzazioni attività espositive	Acquisizioni dell'esercizio	
Attrezzature	19.857	
Macchine da proiezione	71.114	
Software	336	
TOTALE		91.307
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		106.805
Immobilizzazioni ricevute da conferimento Associazione		1.690.283
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		1.797.088

Di seguito sono indicate le Opere d'arte prodotte site-specific per la mostra La fine del mondo, oggetto delle Rimanenze finali al 31.12.16.

OPERA	COSTO DI PRODUZIONE totale imponibile	IVA INDETRAIBILE PRO-RATA 26%	RIF.	VALORE CONTABILE
Antonas	3.945		1.026	4.971
Kusmirowski	10.351		2.691	13.043
Pettena	2.850		741	3.591
Kuzkin	400		104	504
Jakubovic	306		80	386
TOTALE	17.852		4.642	22.495

Rendicontazione della mostra La fine del mondo

Nelle tabella a seguire vengono rendicontate le voci di spesa per natura relative al progetto inaugurale *La fine del mondo*.

PROGETTO INAUGURALE	CONSUNTIVO AL 31.12.2016	Importi
Mostra "LA FINE DEL MONDO"		918.938
Iniziative		72.210
TOTALE		991.148
Rimanenze finali opere		- 22.494
TOTALE CONSUNTIVO MOSTRA		896.444

PROGETTO INAUGURALE: MOSTRA "LA FINE DEL MONDO"	Importi
Ideazione mostra/Studio fattibilità	2.582
Viaggi e spese	2.582
Progettazione mostra	82.155
Curatela	30.093
Progettazione scenografica	13.990
Ospitalità	38.072
Trasporti	177.528
Trasporti opere	177.528
Realizzazione opere	324.503
Realizzazione opere	282.485
Collaborazioni	42.018
Assicurazione	9.218
Assicurazione opere	9.218
Allestimento/Scenografia	115.125
Realizzazione/adattamento strutture	38.973
Gru/facchini/allestitori	30.890
Collaborazione allestitori	4.105
Altro materiale	13.803
Noleggi attrezzature	16.887
Realizzazioni scritte parete	5.069
Varie	5.398
Edizioni	28.543
Stampa catalogo	17.177
Realizz./traduz.testi	4.529
Progettazione grafica	5.950
Diritti riproduzione	784
Spedizione catalogo	103
Comunicazione	224.223
Ospitalità	60.627
Spese inaugurazione	63.081
Promozione e pubblicità	86.672
Realizzazione buste/inviti/manifesti	8.500
Spese postali	1.313
Spese affissione	926
Varie (biglietti bus)	3.104
Altre spese	22.626
Custodia esterna	17.539
Varie (fitto passivo)	700
Salari/stipendi (buoni lavoro)	3.043
Contributi previdenziali	889
Contributi collaboratori	455
TOTALE COSTI	986.502
Storno quota parte I.V.A. detraibile	67.564
TOTALE COSTI MOSTRA	918.938

PROGETTO INAUGURALE:	INIZIATIVE	IMPORTI
Collaborazioni		34.918
Collaborazioni		18.895
Contributi collaboratori		3.995
Altre consulenze/prestazioni prof.li		11.354
Prestazioni occasionali		674
Altri servizi		26.271
Spese di rappresentanza e ospitalità		7.363
Pubblicità		4.933
Spese postali e valori bollati		668
Diritti SIAE		1.643
Altre prestazioni di servizio		11.664
Spese godimento beni di terzi		8.775
Noleggi		8.775
Altri oneri		5.208
Salari/stipendi (buoni lavoro)		918
Contributi previdenziali		375
Viaggi e trasferte		3.368
Spese varie		547
TOTALE COSTI		75.171
Storno quota parte I.V.A. detraibile		2.961
TOTALE CONSUNTIVO INIZIATIVE		72.210

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze a cui è esposta la Fondazione

Tra le differenti categorie di rischi si ritiene che i più significativi da segnalare siano il rischio di liquidità e il rischio operativo.

Rischio di liquidità

Come emerge dallo Stato Patrimoniale la Fondazione ha, al momento, una situazione di liquidità buona, grazie alla prudente gestione delle entrate.

Indubbiamente sarà fondamentale che il Socio fondatore Comune di Prato e il Socio sostenitore Regione Toscana possano garantire, almeno per un primo periodo, i livelli contributivi dell'anno in corso:

- Comune di Prato euro 1.077.000
- Regione Toscana euro 1.000.000

La Fondazione è, a tutti gli effetti, una start-up dopo tre anni di chiusura del Centro Pecci, e come tale necessita di un sostegno importante per riuscire in prospettiva a raggiungere crescenti livelli di autofinanziamento.

Dai dati di bilancio e con una rendicontazione che sta continuando nel corso del 2017, i risultati ottenuti con la riapertura e la grande mostra, sul piano dell'autofinanziamento sono più che soddisfacenti con l'avvio del dipartimento di fundraising e proventi da biglietti e attività che pesano per un 8,19% sul totale delle entrate.

E' verosimile pensare che se il finanziamento pubblico sarà assicurato almeno nella misura infra indicata, la Fondazione potrà raggiungere gradualmente un grado di indipendenza finanziaria significativa, tenendo conto che nel panorama dei musei, l'arte contemporanea è l'ambito più difficile per quanto attiene la gestione e le capacità di attrarre pubblico e fondi.

Rischi operativi

La Fondazione è esposta ad una serie di rischi molto variegati:

- Le infrastrutture di collegamento: al momento gli unici mezzi sono l'auto o l'autobus (si pensi soprattutto ai turisti a Firenze). Il treno necessita di un ulteriore trasferimento dalla stazione al museo;
- Il cantiere in corso: nei rapporti con l'Amministrazione Comunale andranno presi in considerazione i tempi e le priorità, onde evitare che permanga troppo a lungo la percezione di qualcosa di "non finito"; tra gli interventi più significativi:
- Il bar/bistrot: tra gli interventi da realizzare vi è il bar/bistrot che andrebbe ad integrare l'offerta food del ristorante fornendo un importante servizio al vero pubblico del museo: i visitatori.
- Organizzazione degli spazi operativi: al momento gli uffici del Centro sono ancora nei palazzi adiacenti con i conseguenti oneri di condominio e di utenze; sono necessarie le sale per la didattica e anche il trasferimento della biblioteca nel nuovo spazio comporterà una migliore organizzazione spaziale e fruizione dei visitatori.
- Deposito per le opere: andrà previsto un piano di risistemazione, anche alla luce delle future acquisizioni (si pensi all'archivio di Lara Vinca Masini) e donazioni.
- Competenze e processi: dovrà essere messa in agenda una riorganizzazione, superata l'emergenza del Grand Opening.

Strutture

Dopo 6 anni di lavori e 3 di chiusura per la costruzione dell'avveniristico ampliamento a forma di navicella spaziale dell'architetto Maurice Nio e la riqualificazione dell'edificio originale di Italo Gamberini, il Centro Pecci ha riaperto al pubblico il 16 ottobre con una tre giorni di eventi.

7.815 metri quadrati di ampliamento per un totale di 12.125 metri quadrati di superficie, di cui 3.110 metri quadrati di aree espositive, un cinema/auditorium da 140 posti, una nuova sala polivalente per 120 persone; una biblioteca specializzata con oltre 50.000 volumi; due dipartimenti specifici – Arti Visive, per le mostre e la collezione; Ricerca e Progetti speciali, che comprendono le sezioni Cinema, Musica, Teatro-Danza e Architettura e la rinata sezione di Educazione.

Tutto questo è il rinnovato Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato.

L'edificio di Maurice Nio affronta e risolve alcuni problemi lasciati irrisolti dal precedente edificio. Il primo era che l'ingresso non era evidente. Composto da una serie di cubi accostati uno all'altro, a ricordare l'architettura paratattica dell'industria tessile pratese, il museo di Italo Gamberini non aveva un focus chiaro sull'entrata. Oggi la questione dell'accessibilità diventa centrale: comprendere come si arriva, qual è l'ingresso, come ci si muove all'interno di un edificio, diventa fondamentale per accompagnare il visitatore.

Il secondo problema era il fatto che una volta visitata la mostra, attraversate una dopo l'altra le stanze del museo, il pubblico doveva tornare sui suoi passi e compiere necessariamente un percorso a ritroso, in quanto l'uscita coincideva con l'ingresso.

Maurice Nio ha risolto questi due problemi, costruendo un semianello che abbraccia il vecchio edificio, a guisa di navicella, creando un circuito continuo tra la prima e l'ultima stanza, al centro del quale ora appare, visibilmente, l'ingresso, collocato in direzione dell'incrocio delle strade principali.

Una forma che abbraccia, superandola, la forma della fabbrica, quasi ad indicare una tensione verso nuove prospettive, con un'antenna che sovrasta l'edificio –*Sensing the waves*– vera icona architettonica che annuncia ai naviganti che Prato è la città del contemporaneo (!).

Risorse umane

I Criteri tecnico-scientifici e Standard per i musei indicano alla voce "Personale" la necessità di dotare il museo di risorse umane "in quantità sufficiente e con adeguata qualificazione in relazione alle sue dimensioni, alle caratteristiche delle collezioni, alle responsabilità e funzioni, all'esigenza di garantire continuità e stabilità ai servizi".

Va ricordato che a marzo 2016 la Fondazione acquisisce l'"azienda-museo" Centro Pecci dall'Associazione con una struttura organizzativa e del personale che rimane sostanzialmente invariata, fatti salvi una serie di incarichi specifici e a tempo, finalizzati al Grand Opening.

A seguire i referenti delle varie aree con la segnalazione del loro inquadramento: D (dipendente), C (collaboratore).

Direttore
Fabio Cavallucci (C)

Segreteria generale
Giacomo Forte (C)
Camilla Golin (D)

Mostre e collezione (D)
Stefano Pezzato, Responsabile
Antonio Bindi
Raffaele Di Vaia
Camilla Mozzato
Donatella Sermattei

Ricerca e progetti speciali (D)
Marta Papini
Elena Magini
Mario Pagano

Educazione
Irene Innocente, progettazione (C)
Simona Bilenchi (D)

Ufficio stampa e Comunicazione (D)
Ivan Aiazzi, Coordinamento
Leonardo Mario Stefani

Fundraising (C)
Michela Gaito

Attività regionali
Sergio Bettini (C)
Lucia Zanardi (D)

Amministrazione e Manutenzione (D)
Elisabetta Dimundo, Responsabile
Marco Bini
Carlo Chessari
Pamela Masi
Silvia Oltremari

Centralino
Gionata Cati (D)

Contratto di lavoro
Il contratto di lavoro applicato è quello di Federculture.
Sul fronte del contratto aziendale sono continuate le relazioni sindacali già attivate dall'Associazione negli anni precedenti.

I consulenti sono stati selezionati dalla Fondazione tramite una selezione di mercato.

Consulenza amministrativa

Marco Ciabatti

Consulenza del lavoro

Massimo Mancini

Responsabile della sicurezza

Domingo Aragona

CID/arti visive

Il CID/arti visive è passato dall'Associazione alla Fondazione senza soluzione di continuità stante la convenzione di servizi in essere con Società Cooperativa Culture e Eda Servizi, gestito dalla Biblioteca Lazzerini.

Guardiania e bookshop

A seguito di una gara mista che presentava le caratteristiche di appalto e concessione:

- il servizio di guardiania è stato affidato in appalto a Coop Culture
- il bookshop è stato affidato in concessione a Coop Culture
- le visite guidate e attività didattiche in concessione a Keras

I due enti si sono presentati in ATI (associazione temporanea d'impresa).

Volontari

E' fondamentale la collaborazione preziosa con l'Associazione AParte per tutta la vita del Centro.

Sicurezza

Nel corso del 2016 si è provveduto alla nomina del Responsabile RSPP come previsto dalla normativa di riferimento, legge 81/2008, nella persona dell'ing. Domingo Aragona.

E' stato predisposto e sta proseguendo un piano volto alla formazione ed aggiornamento del personale in tema di salute e sicurezza sul lavoro e antincendio.

In data 20.01.2017, presso il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Prato, sei dipendenti hanno superato l'esame di idoneità tecnica per l'espletamento dell'incarico di "addetto antincendio" a seguito della frequenza del corso per attività a rischio di incendio elevato.

Al fine di limitare i rischi da interferenze, con le varie attività realizzate nelle sedi, sono state adottate le misure necessarie redigendo i DUVRI e attuando la cooperazione ed il coordinamento con tutti i soggetti coinvolti. Vengono sensibilizzati a più riprese dipendenti e società di Servizi sul monitoraggio degli ambienti più a rischio e sono state individuate procedure per scongiurare furti o danni al patrimonio e rischio alle persone. Per alcune di queste è stato alzato il livello di attenzione con attività di monitoraggio e di indagine. E' stata avviata una importante sinergia con i vigili giurati in occasione del Grand Opening. L'attività si è svolta prevalentemente in termini di gestione interagendo con il personale dipendente di riferimento e l'appaltatore/concessionario dei servizi museali. Gli interventi di verifica hanno mirato a rilevare che non vi fossero situazioni che determinassero un abbassamento del livello di sicurezza. Alle criticità rilevate è stata data immediata risposta anche in forma provvisoria in attesa di interventi di adeguamento. E' stata avviata una costante collaborazione con la Direzione Lavori Pubblici del Comune di Prato, architetti Luca Piantini e Antonio Silvestri, responsabili del cantiere.

Gestione e cura della collezione

Si indicano a seguire i Sotto-Ambiti che afferiscono alla gestione e cura della collezione.

Conservazione e restauro

Incremento e inalienabilità

Registrazione e documentazione

Regolamentazione dell'esposizione

Politiche di ricerca e studio

E' importante sottolineare che il Centro Pecci, pur avendo sempre mantenuto nel corso della sua quasi trentennale storia, la denominazione di "Centro" (come il Beaubourg a Parigi), presenta a tutti gli effetti le caratteristiche tipiche del museo in quanto utilizzatore e gestore di una copiosa collezione d'arte. La proprietà della collezione è attribuita in tredicesimi: 8/13 al Comune di Prato e per differenza all'Associazione Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci. Tra le oltre 1000 opere possedute, vi sono le grandi *stars* del contemporaneo. Ne sono testimonianza pezzi di artisti italiani e stranieri, come quelli che hanno costituito il fondo del *Prologo*, il progetto che anticipava con una serie di inaugurazioni sul territorio toscano, l'evento inaugurale *La fine del mondo*:

Anish Kapoor al Museo di Scienze Planetarie di Prato

Remo Salvadori alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

Michelangelo Pistoletto al Museo di Storia Naturale / Zoologia La Specola di Firenze

Mario Merz al Museo Leonardiano di Vinci, Sala dei "solidi geometrici"

Daniel Spoerri al Museo e Istituto Fiorentino di Preistoria "P. Graziosi"

Giulio Paolini alla Scuola Normale Superiore di Pisa

Rapporti con il pubblico e servizi

In merito si rimanda all'ampia descrizione fatta nel *Report*, estrapolando la parte relativa al pubblico. I servizi offerti sono, oltre allo spazio espositivo: il cinema e il ristorante, gli eventi performativi, la Pecci school, le talks, la musica, i laboratori didattici, le visite guidate, la biblioteca, i corsi "arte per tutti", e molto altro.

Da menzionare anche il sito web, il journal, i social network.

La mostra *La fine del mondo*

PRESENZE INAUGURAZIONE	15.000
Ottobre	5.028
Novembre	9.069
Dicembre	5.951
TOTALE	35.048

Complessivamente la mostra, alla data di chiusura a marzo 2017 ha raggiunto 65.143 presenze.

Tra i servizi abbiamo già citato gli appalti per guardiania e la concessione per bookshop e education.

In funzione dal Grand Opening anche il ristorante con un contratto con la società PABA srl, il cui chef di riferimento è Angiolo Barni, selezionato a seguito di una gara aperta e con cui è stato concordato un canone fisso e una royalty a percentuale sul fatturato.

Il Centro Pecci si presenta come il luogo dove le arti contemporanee, al plurale, trovano una casa grazie alla continua e feconda interazione tra più linguaggi nello stesso spazio.

Rapporti con il territorio

Il Centro Pecci è socio fondatore dell'Associazione Musei d'Arte Contemporanea Italiani – AMACI e di PratoMusei, testimonianza di reti locali e nazionali all'interno delle quali è integrato.

Sono strettissimi i rapporti con il Socio fondatore Associazione Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci in particolare per la membership e con l'Associazione di volontari AParte. Con entrambe la collaborazione si attua attraverso una Convenzione.

Come hub del contemporaneo toscano sotto l'egida della Regione, nel corso del Grand Opening, ha promosso e lanciato la sottoscrizione di un Protocollo di intese con i Comuni toscani interessati all'arte contemporanea, in vario modo.

Istituzioni: Comune di Calenzano – Comune di Montelupo Fiorentino – Comune di San Giovanni Valdarno – Comune di San Gimignano – Comune di Poggibonsi – Comune di Santa Croce sull'Arno – Comune di Montemurlo – Comune di Pisa – Comune di San Casciano Val di Pesa – Comune di Vernio – Fondazione Centro per le Arti Visive di Pietrasanta (CAV) – Fondazione Baldi – Fondazione Vivarelli.

VAC-valore aggiunto culturale

Fattore di impatto

Viene definito *fattore di impatto* di un prodotto culturale la capacità di sospingere all'esterno la frontiera delle conoscenze in un certo ambito di ricerca. L'importanza di questo parametro è connessa alla proprietà di dilatare lo spazio delle opportunità per le persone.

Uno degli obiettivi, soprattutto per il futuro, sarà quello di lavorare sul fattore di impatto.

Il fattore di impatto dovrà essere considerato sia verso l'esterno che verso l'interno:

- verso i pubblici, attraverso il monitoraggio dell'offerta *core* del museo e delle attività "altre", poiché la dilatazione delle opportunità di crescita, conoscenza, apprendimento, potranno avvenire in contesti lineari (la visita) e non;
- verso i dipendenti, analizzando il grado di allineamento con la missione/visione museale, ma anche il livello di non-allineamento nella misura in cui questo sia in grado di alimentare punti di vista differenti e una feconda "atmosfera museale";
- verso i volontari, qualora la loro attività, il coinvolgimento, la motivazione siano elementi costitutivi di un rapporto che non è soltanto la risposta ad un bisogno temporaneo o estemporaneo di due parti (il volontario e il museo), quanto l'adesione ad un progetto condiviso di "allargamento delle opportunità" per entrambi.

Varietà delle proposte culturali

Un altro indicatore da tenere in considerazione, data la specificità del Centro Pecci nei linguaggi contemporanei è costituito dalla capacità di accrescere il pluralismo e dunque la varietà delle proposte culturali per la comunità di riferimento, diventando così il museo un “produttore di esperienze, un agente di conflittualità positiva, a un tempo critica e creativa, capace di tradursi in un rapporto sempre meno frontale e intransigente col pubblico”. È noto che uno dei principali impedimenti all’accumulazione del capitale culturale è il cosiddetto *group-think* (pensiero di gruppo) secondo la definizione che ne ha dato L. Janis (*Victims of group-think*, Houghton, Boston, 1972). Pertanto, “quanto più un istituto culturale contribuisce a scongiurare il rischio del *group-think*, tanto più meritoria sarà la sua produzione culturale” (Zamagni, 2010).

Lo statuto culturale del Centro Pecci con la pluralità di linguaggi e di esperienze culturali (mostre, cinema, eventi, lectio, education, ecc.) incarna questo modello plurimo che è la sua stessa missione e identità.

Intangibles

Identità visiva

L’aspetto dell’identità visiva del museo riconduce principalmente il ragionamento sul riconoscimento della “marca” ed i suoi principali veicoli semiotici (logo, marchio, stile, insegna ecc.). Il museo ha cominciato a pensare e ad agire in termini di:

- *posizione*: costruire la personalità della marca, attribuirle una forma, un contenuto/ creazione del nuovo logo (Centro Pecci Prato) e dei format (Pecci school, Pecci cinema, ecc.)
- *distinzione*: nella comunicazione è stato scelto di dare risalto al logo e di mantenere la presenza della doppia dicitura (con caratteri ridotti) di Centro per l’Arte Contemporanea uigi Pecci e Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana;
- *differenza*: la posizione implica affermare un’identità ben precisa, diversa da quella degli altri; a questo proposito nella proposta culturale si è posta molta attenzione a valorizzare il tema del contemporaneo in una logica di complementarità con le altre proposte culturali e museali della città di Prato, enfatizzando questo aspetto anche su scala regionale, come proposta vincente in chiave di identità.
- *valore*: nel comunicare quali contenuti comunicare con la propria marca si è puntato al rispetto e alla fedeltà con la missione.

Fundraising

Possiamo definire la creazione ed il lancio del dipartimento di raccolta fondi uno dei più ambiziosi e importanti obiettivi che si è posto questo Consiglio di amministrazione.

Sono vari i motivi che hanno indotto questa scelta che si è consolidata attraverso l’individuazione -attraverso una call a cui hanno risposto oltre 100 candidati- di una figura di collaborazione. In primis l’esigenza di avviare il Centro verso un percorso volto all’autofinanziamento (non a caso indicato tra i fattori di rischio nel breve-medio termine, in questa relazione). Non secondariamente l’opportunità di aprirsi alle relazioni con gli stakeholder sfruttando le diverse opportunità fiscali: dalla membership (per cui è strategico il rapporto con l’Associazione Centro Pecci) alle liberalità in denaro e in natura (queste ultime preziose per la produzione delle opere in mostra site-specific come quelle di Oliveira e di Garaicoa), alle sponsorizzazioni anch’esse sia finanziarie sia tecniche.

Si è dato avvio ad un lavoro importante sul piano delle location policies, essendo lo spazio molto richiesto per iniziative istituzionali, eventi e briefing aziendali, incontri.

Al momento i piani di lavoro possono essere così riassunti:

- membership

Nel corso del 2016 hanno aderito all’Associazione 197 nuovi soci:

45	Socio Giovane
76	Socio Ordinario
3	Socio Insegnante
36	Socio Io e Te
14	Socio Family
18	Socio Oro
5	Platino

- affitto spazi/location policy
- sponsorizzazioni finanziarie e tecniche
- erogazioni liberali finanziarie e in natura

Tra queste ultime due di significativo rilievo il coinvolgimento della famiglia Pecci con la sponsorizzazione dell'azienda Pecci Filati SpA e le liberalità delle signore Giovanna e Laura Pecci.

E' stata messa a punto una "cassetta degli attrezzi" ben articolata comprensiva di carte di lavoro (lettere, mailing list, data donor, contratti, accordi di liberalità, ecc.) che sta consentendo un buon sviluppo del piano di lavoro.

Sono quindi diverse le formule di fundraising per vivere da protagonista il rilancio del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, pensate per coloro che – privati e titolari di aziende – intendono sostenere in maniera ancora più attiva ed incisiva il Museo (oltre il pagamento del biglietto d'ingresso) e vivere appieno la vita e le attività del Centro, godendo di benefit esclusivi e diventando dei veri e propri *ambassadors* del museo nel mondo.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

(Rif. art. 2428, comma 2, punto 5, C.c.)

Tra i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, non se ne sono manifestati tali da richiedere un'apposita modifica del bilancio, in quanto altrimenti avrebbero influenzato la redazione del bilancio stesso per questo primo reale anno di attività (il primo anno sarebbe stato il 2015 ma essendo privo dell'azienda-museo risulta non significativo. A questo proposito va evidenziato che sarà il 2016 l'anno da tenere in considerazione ai fini di una comparabilità tra le voci di bilancio relative a esercizi diversi). Il risultato positivo raggiunto nel 2016 ha consentito una prudente politica di accantonamenti per oneri e spese future, ivi compreso il costo del disallestimento della mostra *La fine del mondo*, chiusa a marzo 2017 e consentendo una programmazione culturale per lo stesso anno in linea con la mission del Centro, con tre mostre inaugurate:

- la prima dedicata alla Collezione permanente a cura di Stefano Pezzato (con una valorizzazione delle risorse interne del museo, in tutti i sensi),
- la seconda dedicata al coreografo francese J. Bel curata da Antonia Alampi dove la danza (con le sue dimensioni musicali e teatrali) "entra" nel museo,
- la terza curata da R. Barilli dedicata al padiglione italiano della Biennale di Venezia del 1972, *Comportamento*, un omaggio all'arte italiana del secolo scorso.

Evoluzione prevedibile della gestione

(Rif. art. 2428, comma 2, punto 6, C.c.)

Per quanto riguarda l'andamento gestionale della Fondazione, restando fermi gli obiettivi legati alla missione così come pensata dai Soci Fondatori, sarà fondamentale la messa in sicurezza delle entrate pubbliche sia nell'*an* sia nel *quantum* e nei tempi, al fine di poter garantire il livello scientifico e d'impatto raggiunto sinora, sia per poter programmare una proposta culturale di qualità.

Questo consentirà anche di addivenire al completamento del Centro Pecci per la parte di spettanza della Fondazione una volta concluso il cantiere dei lavori e la risistemazione delle Opere esterne a cura dell'Amministrazione Comunale.

L'auspicio, grazie al contributo e al lavoro di tutti, è che d'ora in poi, a fianco dell'*Effect*|Guggenheim-Beaubourg, si possa e si senta parlare dell'*Effetto*|Pecci.

p. il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente
Irene Sanesi